

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 48 (1976)
Heft: 3

Artikel: Riorganizzazione dell'esercito svizzero : rapporto del Consiglio federale all'assemblea federale sul concetto direttivo della difesa nazionale militare degli anni '80, presentato a Berna il 29. settembre 1975
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-246356>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 04.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Riorganizzazione dell'esercito svizzero

Rapporto del Consiglio federale all'Assemblea federale sul concetto direttivo della difesa nazionale militare degli anni '80, presentato a Berna il 29. settembre 1975.

(Concetto direttivo - Esercito 80)

SOMMARIO

Come annunciammo nel nostro rapporto sulle linee direttive della politica di governo per la legislatura 1971-1975, occorre rivedere, tenendo conto delle evoluzioni prevedibili degli anni futuri, l'organizzazione delle truppe del 1961 e le concezioni sull'impiego dell'esercito risalenti al 1966, onde apportarvi progressivamente i complementi e i miglioramenti necessari.

Col presente rapporto desideriamo esporre il modo in cui il nostro esercito dovrebbe essere organizzato e impiegato negli anni '80, per poter compiere la missione affidatagli nell'ambito della politica di sicurezza della SVIZZERA. A tale scopo, dopo un breve esposto sui principi basilari e sul quadro circostanziale della difesa militare, un'analisi della situazione e della minaccia militare, nel loro evolversi, servirà a determinare le esigenze cui dovrà soddisfare l'esercito negli anni '80 e a definire i criteri del suo impiego. In seguito tratteremo le grandi linee della struttura futura dell'esercito, che dovrebbero permettere l'attuazione ottimale degli obiettivi stabiliti. Da ultimo descriveremo le conseguenze della realizzazione del concetto direttivo dal profilo dell'organizzazione, dell'istruzione, dell'armamento, delle costruzioni e degli oneri finanziari. In considerazione della nostra politica in materia di difesa e delle particolarità che regolano la nostra istruzione militare, questa realizzazione dovrà avvenire per tappe. I diversi progetti parziali vi saranno presentati in tempo opportuno sotto forma di revisioni dell'organizzazione delle truppe, nonché di messaggi su l'armamento e le costruzioni.

Per natura, ogni pianificazione si fonda, in parte, su ipotesi ed eventualità, vale a dire su fattori indefiniti. E' perciò evidente che il Concetto direttivo — esercito 80 può indicare unicamente le tendenze generali dello sviluppo della nostra difesa militare, senza avere carattere assoluto e perentorio. Esso deve conservare anche la flessibilità sufficiente a consentirne l'adeguamento a nuovi, tuttora imprevedibili dati di fatto.

PRINCIPI BASILARI E QUADRO CIRCOSTANZIALE

Principi basilari

Gli obiettivi della difesa nazionale militare degli anni 80 sono determinati nel nostro rapporto del 27 giugno 1973 sulla politica di sicurezza della Svizzera. L'inserimento dell'esercito nella concezione della difesa integrata è essenzialmente definito dai seguenti principi basilari:

- l'esercito, nel suo assieme, ha da compiere una missione difensiva;
- esso deve perciò prepararsi, in modo univoco, al combattimento sul territorio nazionale;
- una collaborazione operativa, in tempo di pace, con altri Stati non è ammessa per ragioni di politica di neutralità. Tuttavia, se la Svizzera dovesse venire coinvolta in un conflitto, potrebbe essere considerata una tale collaborazione con l'avversario dell'aggressore.

Nell'ambito dei nostri obiettivi strategici l'esercito ha per missione di:

- evitare la guerra;
- condurre la guerra;
- prestare aiuto alle autorità civili.

Evitare la guerra mediante prontezza di difesa significa dissuadere. L'esercito, elemento di forza al servizio della nostra strategia, contribuisce in modo decisivo alla dissuasione. L'efficacia di tale contributo risiede nell'attitudine a raggiungere rapidamente un alto grado di preparazione al combattimento e a condurre una lotta tenace e di lunga durata. La dissuasione dev'essere credibile già in caso normale, ma ancora di più in caso di protezione della neutralità.

La *condotta della guerra* è il compito principale dell'esercito in caso di difesa. Essa ha lo scopo di:

- difendere il territorio svizzero sin dal confine;
- impedire all'avversario di raggiungere i suoi obiettivi operativi;
- conservare almeno una parte del nostro territorio sotto la sovranità della Confederazione.

In caso di occupazione la lotta deve proseguire con azioni di guerriglia.

L'aiuto militare alle autorità civili può essere considerato:

- nei settori delle trasmissioni, del servizio sanitario, della protezione AC, del servizio veterinario, del rifornimento, dei trasporti, ecc.;
- nella protezione della popolazione in caso di catastrofe, particolarmente rinforzando la protezione civile con truppe di protezione aerea;
- in caso di attacchi massicci, a mano armata, contro l'ordine interno, nella misura in cui non dovessero bastare le forze usuali di polizia.

Per stabilire l'ordine di priorità delle diverse missioni dell'esercito è essenziale che:

- tutte le disposizioni destinate a migliorare le possibilità di successo nel combattimento contribuiscano in uguale misura a evitare la guerra;
- il compimento delle missioni di combattimento abbia la precedenza sull'aiuto alle autorità civili.

Per adempiere la sua missione strategica, la difesa militare si fonda sempre ancora sull'organizzazione delle truppe 1961 e la concezione approvata nel 1966 dai consigli legislativi. La dottrina d'impiego, valevole da dieci anni, è determinata dai criteri seguenti:

— *Caso di protezione della neutralità*

L'esercito deve essere in grado di opporsi con mezzi appropriati a qualsiasi violazione del nostro territorio e del nostro spazio aereo, allo scopo di soddisfare gli obblighi derivanti dalla nostra politica di neutralità e di ribadire la nostra ferma volontà di difenderci.

— *Caso di difesa*

- L'esercito dev'essere in grado di combattere efficacemente un avversario che dispone di forze principalmente meccanizzate, sostenute da elementi aeromobili e da armi d'appoggio a lunga portata.
- Esso deve poter proseguire la lotta anche in caso d'impiego di armi nucleari e di sostanze chimiche da combattimento.
- L'idea basilare della condotta del combattimento consiste nello scaglionare le forze in profondità, traendo il massimo vantaggio

dal terreno ricco di ostacoli e dai rafforzamenti artificiali del terreno.

- I corpi d'armata devono essere capaci di dominare, in modo autonomo e per una lunga durata, parti estese del territorio.
- La missione principale delle truppe d'aviazione e della difesa contraerea è l'appoggio delle truppe terrestri, soprattutto mediante la copertura aerea e l'attacco di obiettivi al suolo.

Uno degli scopi principali del presente rapporto è di esaminare in che misura questi criteri operativi saranno ancora validi negli anni 80 e, se del caso, di determinare fino a che punto essi dovranno essere modificati in considerazione di fatti nuovi.

Quadro circostanziale

Nel rapporto sulla politica di sicurezza, abbiamo insistito sul fatto che l'obbligo generale di prestare servizio e il sistema di milizia devono ulteriormente rappresentare le fondamenta della nostra difesa militare. Tuttavia, occorre non ignorare che questo sistema, in caso di evoluzione rapida della minaccia e di un probabile accorciamento del tempo d'allarme in occasione di un conflitto armato, comporta certi inconvenienti. L'esecuzione dei nostri preparativi di difesa richiede segnatamente maggior tempo di quanto, per esempio, ne necessiti alle truppe permanenti dei Paesi vicini. Detto inconveniente causato dal sistema ci impone di prendere continuamente misure atte ad assicurare tempestivamente al nostro esercito la capacità di combattimento. All'occorrenza è anche di capitale importanza che le autorità politiche prendano una decisione rapida e adeguata alla situazione.

Le previsioni sull'evoluzione demografica lasciano presagire una diminuzione del numero degli uomini abili al servizio militare. L'effettivo dell'«attiva», la classe dell'esercito che per la sua natura sarà la prima ad essere colpita, diminuirà entro la metà degli anni 80 di circa 10.000 unità. Una riduzione degli effettivi era già stata pianificata in occasione dell'elaborazione dell'organizzazione delle truppe del 1961; tuttavia, per ragioni varie, essa ha potuto essere effettuata soltanto in misura insufficiente. Perciò sarà inevitabile lo scioglimento o la ristrutturazione di formazioni. L'attaccamento del popolo al nostro esercito fa sì che ogni progetto inteso a modificare la struttura del-

l'esercito incontra sovente una forte opposizione. Per tener conto di questo aspetto del problema si dovrà:

- procedere gradatamente alle modificazioni indispensabili;
- sciogliere o trasformare formazioni esistenti unicamente in caso di assoluta necessità;
- ridurre in modo equanime gli effettivi di tutte le armi e di tutti i servizi, assicurando tuttavia la maggiore parte possibile dell'effettivo totale alle truppe combattenti.

In considerazione delle citate norme, lo scioglimento o la trasformazione concerneranno dapprima quasi esclusivamente le formazioni dell'«attiva». Una riorganizzazione della Landwehr e della Landsturm avverrà soltanto quando la perdita degli effettivi si ripercuoterà anche su queste classi dell'esercito.

Per ovvi motivi, è oggi impossibile prevedere con attendibilità il costo della difesa nazionale militare degli anni 80. Nella situazione presente noi partiamo dal presupposto che non esiste ragione alcuna per allentare gli sforzi in favore della nostra difesa e che, di conseguenza, il valore reale delle spese militari si manterrà nell'ordine di grandezza attuale. Oltre la compensazione del rincaro si dovrà tener conto di un ragionevole supplemento per le spese di acquisto e di manutenzione più elevate, dovute alla maggiore tecnicizzazione del materiale.

AMBIENTE E MINACCIA TENDENZE D'EVOLUZIONE E CONSEGUENZE

Ambiente

Nel senso operativo e tattico, si intende per ambiente l'insieme dei fattori che, eccettuati i nostri mezzi e il nemico, influiscono sulla condotta del combattimento. L'evoluzione futura dell'ambiente sembra essere caratterizzata in particolare:

- dall'estensione delle zone edificate e dal potenziamento della rete stradale;
- dalla crescente dipendenza di tutti i settori della vita umana da sistemi tecnici vulnerabili.

Il campo di battaglia

Le conseguenze militari dirette dell'estensione delle zone edificate si possono caratterizzare come segue:

- la condotta, lo spiegamento e le possibilità di tiro delle formazioni meccanizzate diventeranno sempre più difficili;
- nelle valli, l'estensione delle agglomerazioni accentua la compartitura artificiale del terreno;
- l'estensione progressiva delle zone edificate riduce il campo di tiro delle armi a traiettoria tesa.

La rete stradale nazionale oggi in costruzione o in progetto sarà pressoché ultimata negli anni 80. Un insieme di strade principali di grande capacità e numerose strade secondarie completeranno la rete nazionale. Perciò sorgeranno, per la loro capacità di assorbimento, specialmente al nord, nord-est e sud-ovest del Paese, pericolosi assi di penetrazione.

I corsi d'acqua perderanno il loro valore di ostacolo a causa delle migliorate possibilità di sfruttamento della terza dimensione e dell'aumentata efficienza dei mezzi del genio.

Conseguenze dello sviluppo tecnico sulle infrastrutture logistiche e di comando

Dallo sviluppo tecnico, segnatamente da quello nel settore delle telecomunicazioni e dell'automazione, in avvenire si potrà trar maggiore profitto a favore dell'infrastruttura tecnica di comando e logistica.

D'altra parte,

- la crescente meccanizzazione e automazione della produzione;
 - il concentramento degli impianti di fabbricazione e delle organizzazioni di distribuzione;
 - la specializzazione degli impianti tecnici;
- aumenteranno il rischio di inconvenienti tecnici o di atti criminali.

Minaccia militare

Nel rapporto sulla politica di sicurezza, dopo aver definito e presentato la minaccia in generale, abbiamo descritto le sue forme e valutato il problema. Abbiamo messo in particolare evidenza che la minaccia non dipende unicamente dalle intenzioni, a noi sconosciute, del possibile avversario, bensì molto più dalle tensioni profonde tra le potenze e dall'esistenza di truppe e di mezzi da combattimento la cui importanza supera il fabbisogno puramente difensivo. Queste truppe potrebbero essere impiegate molto rapidamente, certune addirittura immediatamente.

Descriviamo di seguito con quali mezzi da combattimento e novità tecniche si dovrà contare negli anni 80 nel settore operativo e tattico. L'esistenza di un enorme arsenale di mezzi di distruzione di massa è una realtà. Occorre tuttavia sottolineare che l'attuale equilibrio nucleare delle grandi potenze e le possibilità di repliche distruttrici che ne derivano, rendono l'arma nucleare — per chi ne valuta la razionalità — un mezzo inadeguato in molte situazioni di conflitto.

Da ciò si può quindi dedurre che, per lungo tempo ancora, forze convenzionali relativamente potenti costituiranno un elemento capitale degli eserciti moderni.

Armi atomiche e mezzi da combattimento chimici

Mentre fino a poco tempo fa vigeva l'idea che sarebbe stato possibile circoscrivere l'uso delle armi atomiche a livello operativo e tattico, attualmente si teme, sempre più, che anche l'impiego selettivo di mezzi da combattimento nucleari di potenza limitata, molto probabilmente, potrebbe significare l'inizio di una scalata dalle conseguenze incalcolabili. Per evitare questo pericolo le potenze atomiche sono alla ricerca di nuovi procedimenti che permettano loro di utilizzare l'energia nucleare nuovamente a livello tattico. Il risultato di tali sforzi potrebbe portare a ordigni atomici di piccolissimo calibro, i cui effetti sarebbero mantenuti entro stretti limiti controllabili. Ciò permetterebbe l'impiego di armi nucleari per la distruzione di singoli obiettivi importanti, escludendo in larga misura gli effetti secondari inopportuni. Formazioni meccanizzate potrebbero allora trarre rapidamente profitto dal

repentino cambiamento della situazione. Non è tuttavia certo che questa innovazione tecnica permetta, come taluni ritengono, di escludere il rischio della scalata. Quello che a noi riguarda è il fatto che operazioni al centro dell'Europa potrebbero comportare l'uso di armi nucleari e che ci si deve aspettare un impiego differenziato di tali armi. I mezzi da combattimento chimici potrebbero soprattutto essere usati a livello tattico. Le ricerche tendono, da un lato, ad aumentare l'efficienza dei tossici nervini mortali già conosciuti, dall'altro, a trovare sostanze atte a mettere fuori combattimento senza uccidere.

Forze terrestri convenzionali

Gli ultimi conflitti militari confermano l'importanza di una stretta collaborazione tra le diverse armi. L'estremo favoreggiamento di singoli elementi a scapito di altri non è evidentemente garanzia di successo. Il combattimento interarmi sarà senza alcun dubbio tipico anche per le guerre dell'avvenire.

Benché l'efficacia della difesa anticarro sia stata fortemente migliorata circa la concentrazione, la portata e la precisione, il carro armato da combattimento dovrebbe rimanere anche negli anni 80 l'arma principale degli eserciti terrestri stranieri. Le caratteristiche principi del suo perfezionamento tecnico (potenza di fuoco, mobilità, attitudine al combattimento notturno, protezione) e la messa a disposizione di mezzi del genio supplementari, permettono di prevedere da parte delle formazioni meccanizzate una autonomia accresciuta, nonché una migliore attitudine a penetrare ancora più profondamente nel territorio nemico e a superare più rapidamente gli ostacoli. In generale si riscontra una tendenza a impiegare formazioni meccanizzate anche in terreni poco propizi ai carri armati.

L'ulteriore sviluppo dell'artiglieria tende a conferirle la capacità di reagire in tempo di fronte a un ritmo sempre più rapido di combattimento. Questo intento porta, da un canto, all'aumento della portata e della mobilità dei pezzi, dall'altro, al miglioramento della condotta del tiro. Lo sviluppo di mezzi efficaci per la lotta anticarro prosegue in particolare nel settore dell'artiglieria a razzi.

Gli ordigni teleguidati vengono perfezionati (portata, avvistamento

degli obiettivi, efficacia) e appariranno sempre più numerosi sui campi di battaglia.

Combattimento tridimensionale

Il ritmo del combattimento meccanizzato si accentuerà ancora tramite le azioni strettamente combinate delle forze terrestri, degli elicotteri da combattimento e il trasporto aereo di truppe a livello operativo e tattico. L'importanza dell'elicottero, sia quale mezzo per operazioni di avvolgimento verticale, sia per l'appoggio diretto (segnatamente lotta anticarro) delle truppe terrestri, ingrandirà sempre più. Il nostro terreno relativamente poco propizio ai movimenti di formazioni meccanizzate accresce ancora la probabilità che l'avversario conduca il citato combattimento tridimensionale.

Guerra aerea

Con il costante perfezionamento dei mezzi di condotta, navigazione e direzione di tiro, le operazioni terrestri potranno essere ancora meglio sostenute, indipendentemente dalle condizioni meteorologiche e dall'orario. Un armamento più importante, armi più efficienti anche contro i cosiddetti obiettivi «duri» e la possibilità di tirare da molto lontano e con più precisione missili aria-terra moltiplicano inoltre le minacce cui sono esposte le truppe terrestri in generale e le formazioni meccanizzate in particolare.

L'elicottero permette, segnatamente a livello tattico, una condotta del combattimento fondata sulla mobilità, la sorpresa e la potenza di fuoco.

Per i sistemi di armi di difesa contraerea (cannoni e missili) c'è d'attendarsi un miglioramento della mobilità, della portata, della precisione e dell'efficacia.

Guerra elettronica

Nella condotta generale della guerra, le grandi potenze mettono sempre più l'accento sulla guerra elettronica. L'ampliamento del numero di apparecchi e di sistemi concepiti per la perturbazione degli impianti

nemici d'allarme, di comando e di trasmissione, permetterà di raggiungere risultati decisivi nei settori essenziali per la condotta delle truppe.

Guerra indiretta

Le recenti vicissitudini e gli indizi per il futuro lasciano prevedere un'espansione della guerra indiretta (mezzi psicologici, ricatto, sabotaggio, terrorismo) che si allargherà a settori sempre più numerosi in forme e gradi diversi. Questo modo di condurre la guerra che mira a paralizzare l'attività degli organi ufficiali e ad abolire l'ordine liberale, rappresenta oramai, anche nel campo militare, una minaccia sempre più rilevante.

Conseguenze

Negli anni 80, il nostro esercito sarà in grado di adempiere i compiti affidatigli nell'ambito della nostra politica di sicurezza, unicamente se la concezione del suo impiego, la sua organizzazione, il suo equipaggiamento e la sua istruzione si orienteranno logicamente in conseguenza dell'evoluzione probabile dell'*ambiente* e della *natura della minaccia*.

Questa evoluzione, le cui caratteristiche sono riassunte qui appresso ha essenzialmente le conseguenze seguenti:

Caratteristiche

- Il fatto che l'azione al limite dei settori politici e militari implica in ogni momento particolari rischi di crisi, incita sempre più a ricorrere all'effetto di sorpresa. Perciò, in futuro, si dovranno attendere evoluzioni molto rapide della minaccia e una riduzione del tempo di allarme.
- Il combattimento terrestre continuerà anche negli anni 80 ad essere condotto principalmente con mezzi meccanizzati. La sistemazione della nostra rete stradale faciliterà detto tipo di combattimento. Per contro, l'estensione delle zone edificate, in particolare

nell'altipiano, ostacola l'azione dell'aggressore. Perciò, parallelamente nella zona d'operazione svizzera il combattimento aeromobile aumenta d'importanza.

- Lo spettro delle possibilità d'impiego di armi nucleari s'ingrandirà verosimilmente in seguito allo sviluppo di proiettili di piccola potenza. Alle possibilità attuali si aggiungerà dunque per l'aggressore quella di distruggere singoli obiettivi importanti con una diminuzione degli inconvenienti causati dagli effetti secondari.
- Per quanto concerne l'artiglieria, la condotta del tiro e, con ciò, l'apertura del fuoco, verranno accelerate. Gli obiettivi d'artiglieria potranno quindi essere posti sotto fuoco molto più rapidamente che finora. L'artiglieria a razzi potrà anche tirare a maggiore distanza con precisione e densità accresciute.
- Le possibilità della condotta della guerra aerea saranno aumentate (miglioramento dell'idoneità in qualsiasi condizione meteorologica, maggiore efficienza delle armi, tiro più preciso).
- La natura della minaccia si modificherà anche nel campo dei mezzi da combattimento elettronici. I centri di condotta dipendenti dall'elettronica saranno maggiormente esposti agli attacchi e alle azioni di disturbo.
- Ci si deve aspettare una intensificazione della guerra indiretta.

Conseguenze:

- L'importanza del fattore tempo deve essere considerata maggiormente. I nostri sforzi intesi a raggiungere tempestivamente la capacità di difesa indispensabile (servizio informazioni, pianificazione operativa, mobilitazione, grado elevato di istruzione, ecc.) devono essere intensificati.
- Un'importanza accresciuta dev'essere accordata ai mezzi di lotta anticarro in rapporto a quelli che servono a combattere formazioni non blindate. La portata, la densità e la mobilità di combattimento della nostra difesa anticarro devono essere migliorate. Contemporaneamente, occorre dare più peso all'uso di ordigni filoguidati e all'attitudine al combattimento notturno. Una attenzione particola-

re dev'essere devoluta alla rete delle autostrade, tanto dal punto di vista operativo, quanto da quello della tecnica del genio.

- La compartitura accentuata del terreno risultante dall'estensione delle zone edificate, le possibilità di condurre il combattimento tridimensionale e l'accresciuto pericolo aereo esigono un'integrazione parziale delle nostre formazioni blindate a livello tattico (divisione, reggimento).
- L'occupazione densa di tutto il settore d'operazione svizzero dev'essere mantenuta, affinché operazioni di accerchiamento per via aerea non si possano effettuare in zone sprovviste di nostre truppe. L'atterraggio di truppe aereoportate nemiche dev'essere immediatamente individuato e il loro spiegamento impedito. Ciò esige il più grande effettivo possibile di truppe combattenti. Inoltre, occorre ovviare al rischio della guerra aerea rendendo più mobile l'impiego delle nostre armi leggere di difesa contraerea (organizzazione più rapida e combinazione a livello tattico fra cannoni e ordigni teleguidati).
- Occorre continuare i nostri sforzi in vista di una migliore protezione contro gli effetti delle armi nucleari e convenzionali. Mezzi suppletivi saranno necessari per proteggere adeguatamente la truppa e i centri vitali di comando e di trasmissione.
- Occorre assicurare una protezione più efficace (p. es. migliore mobilità) agli obiettivi potenziali dell'artiglieria nemica e, soprattutto, alla nostra artiglieria e difesa anticarro.
- L'estensione del pericolo aereo richiede un rafforzamento dei mezzi per la difesa aerea nell'ambito dell'aviazione e della difesa contraerea.
- Il nostro esercito necessita di maggiori e più perfezionati mezzi per la condotta della guerra e l'esplorazione elettronica.
- L'uso della violenza in determinati settori (attentati, azioni terroristiche, distruzione di obiettivi selezionati) può, già in tempo di pace relativa, esigere l'intervento della truppa. L'istruzione corrispondente deve perciò essere completata e intensificata. Il pericolo derivante dall'impiego di mezzi psicologici dev'essere combattuto con una politica d'informazione adeguata alla situazione e atta a incrementare la motivazione della difesa militare.

Effetti sul concetto attuale della difesa militare

La valutazione delle conseguenze derivanti dall'evoluzione descritta permette di concludere che i criteri applicati dal 1966, sono ulteriormente vevoli come linee direttrici, per l'organizzazione futura della difesa militare e pertanto per il perfezionamento dell'esercito. Gli adattamenti giudicati indispensabili a causa delle condizioni ambientali future e della natura della minaccia negli anni 80, verranno esposti nei capitoli seguenti.

CARATTERISTICHE DELL'IMPIEGO DELL'ESERCITO DEGLI ANNI 80

Dissuasione

Lo scopo strategico della dissuasione che consiste nell'evitare la guerra grazie alla credibilità della nostra difesa comporta nel campo militare le seguenti conseguenze:

Importanza del fattore tempo

- Uno dei compiti principali del nostro servizio d'informazione è di ritardare il più possibile il termine di allarme.
- La garanzia di un alto livello d'istruzione, il miglioramento dei preparativi di mobilitazione e il potenziamento delle misure permanenti di protezione devono assicurare, in ogni caso, l'impiego tempestivo dell'esercito.
- Il grado di prontezza della difesa aerea, deve poter essere aumentato, già in caso di crisi, a breve scadenza, in modo tale da garantire un controllo adeguato dello spazio aereo e di permettere, se del caso, d'intervenire contro violazioni della neutralità e attacchi aerei a sorpresa.

Attitudine a sopravvivere

L'attitudine dell'esercito a combattere malgrado l'impiego intenso di armi moderne nemiche è decisiva per l'effetto di dissuasione. Ciò esige segnatamente:

- depositi decentralizzati di materiale del genio e di elementi da costruzione prefabbricati e loro consegna tempestiva alla truppa, per assicurare, nel minor tempo possibile, la protezione indispensabile alla sopravvivenza;
- rifugi permanenti in numero sufficiente nei settori d'importanza operativa per la protezione delle formazioni che vi saranno impiegate, allo scopo di applicare con efficacia il principio della difesa scaglionata in profondità.

Capacità d'infliggere perdite

La nostra strategia di dissuasione deve tendere a fare comprendere a un possibile avversario che noi siamo in grado d'infliggergli perdite e ritardi intollerabili.

Occorre perciò essere capaci:

- di condurre il combattimento in qualsiasi parte del Paese;
- di adattarsi all'evoluzione delle operazioni, allo scopo di opporre all'avversario potenti forze nel punto dove egli cerca la decisione;
- di condurre, dopo la perdita eventuale della coesione operativa, una guerriglia efficace e di lunga durata per impedire all'avversario la dominazione totale dei territori occupati.

Distruzione e messa fuori uso

La distruzione e la messa fuori uso preparata sono della massima importanza nell'ambito della nostra strategia di dissuasione. Nella preparazione delle distruzioni, l'accento principale deve essere posto sugli assi di penetrazione particolarmente importanti nelle regioni del Paese che si prestano a operazioni con truppe meccanizzate. L'effetto della dissuasione dipenderà essenzialmente dalla celerità con la quale gli ultimi lavori ancora necessari verranno eseguiti.

CONDOTTA DELLA GUERRA

Principi della condotta a livello esercito

Condurre un combattimento di lunga durata, dannoso per l'avversario, implica che nessuna parte importante del territorio venga abbandonata senza averla tenacemente difesa.

A livello esercito devono essere create, in rapporto alla minaccia effettiva, le migliori condizioni possibili per lo scaglionamento delle forze in profondità.

Si tratta:

- di obbligare un aggressore che tenta di attraversare il nostro Paese a sganciare una serie successiva di operazioni offensive;
- di impedire, il più a lungo possibile, alle forze attaccanti di un avversario che cerca di occupare il Paese, il coordinamento della loro azione e soprattutto di riunirsi.

Ne consegue che, nel caso più verosimile di minaccia, una grande parte delle nostre formazioni da combattimento dovranno essere impiegate nell'Altipiano.

Impiego del corpo d'armata da campagna

I corpi d'armata da campagna hanno segnatamente le missioni seguenti:

- impedire un'irruzione nemica in settori il cui dominio è decisivo per la coesione del nostro esercito;
- coprire le retrovie e i fianchi di corpi d'armata vicini, o di settori particolarmente importanti sul piano strategico oppure operativo.

Il combattimento dei corpi d'armata da campagna sarà anzitutto una lotta contro le formazioni blindate e aeroportate nemiche; sarà dunque principalmente volto a impedire all'avversario di spiegare la sua superiorità in mezzi meccanizzati. A tale scopo, i corpi d'armata da campagna dovranno essere atti a combattere un aggressore meccanizzato o aeroportato in qualsiasi parte del loro settore d'operazione. La lotta dei

corpi d'armata e delle loro divisioni consisterà in una cooperazione tra forze statiche e forze mobili per togliere all'avversario la libertà d'azione, per logorare e frazionare le sue formazioni offensive o per distruggere elementi, generando situazioni locali e momentanee di superiorità.

Ciò può avvenire in due modi:

- proprie formazioni blindate lanceranno l'offensiva contro le forze nemiche penetrate nel settore di combattimento di fanteria e che sono ostacolate nella loro libertà di movimento o contrattaccano per riconquistare il terreno perduto;
- proprie formazioni blindate attaccheranno le punte offensive nemiche al momento in cui esse usciranno dal settore di combattimento di fanteria, prima che abbiano avuto il tempo di riorganizzarsi e di disporsi per far uso di tutta la loro potenza.

Quando il terreno e la situazione operativa lo permettono, questi tipi di combattimento saranno applicati già nel settore di frontiera. In questo caso, le brigate di frontiera, impiegate in una missione operativa di sbarramento in terreno conosciuto e largamente preparato, saranno rinforzate o coperte da altre truppe del corpo d'armata da campagna.

Impiego del corpo d'armata da montagna

Il corpo d'armata da montagna deve adempiere segnatamente i compiti seguenti:

- impedire l'avanzata al nemico attraverso il settore alpino;
- coprire le retrovie e i fianchi di corpi d'armata da campagna;
- dominare una parte del settore alpino per una lunga durata.

Le particolarità del settore alpino (vasta estensione, forte divisione geografica delle singole regioni, scarse comunicazioni) esigono, di regola, che il comandante di corpo d'armata attribuisca alle formazioni direttamente subordinate vasti settori di combattimento e affidi loro compiti molto generici. Queste formazioni devono perciò disporre di una grande autonomia di combattimento.

Le brigate da combattimento sbarrano gli assi di penetrazione e di attraversamento del settore centrale e permettono in tal modo l'im-

piego, in tempo utile, delle formazioni da combattimento disponibili (divisioni da montagna e corpi di truppa direttamente subordinati al corpo d'armata da montagna). Con dette formazioni il comandante del corpo d'armata da montagna costituisce i punti principali di difesa nel settore decisivo per l'esecuzione della sua missione.

Impiego dei mezzi della guerra aerea

In caso di guerra, la missione delle truppe d'aviazione e della difesa contraerea consiste:

- nel rendere difficile all'aviazione avversaria l'attacco a obiettivi importanti;
- nell'appoggiare il combattimento delle truppe terrestri con l'esplorazione nelle zone di concentrazione nemiche, la protezione contro le offensive aeree e con l'attacco di obiettivi terrestri situati fuori della portata delle altre armi;
- nel porre in stato di allarme, in collaborazione con l'organizzazione territoriale, l'esercito e la popolazione in caso di pericolo aereo.

L'appoggio delle truppe terrestri rappresenta il compito principale dell'aviazione e della difesa contraerea.

La difesa aerea nel suo insieme incombe, in comune, a queste due armi. Essa serve a combattere l'attività aerea nemica.

La copertura aerea è una forma di difesa aerea limitata nel tempo e nello spazio. Essa ha per finalità di combattere l'esplorazione aerea e gli attacchi aerei del nemico. La copertura aerea sarà necessaria specialmente:

- nella fase di mobilitazione e di spiegamento dell'esercito;
- per la protezione in volo dei nostri velivoli da combattimento al suolo;
- a favore delle formazioni blindate operanti nei settori di sforzo principale.

L'impiego ottimale dei nostri limitati mezzi da guerra aerea viene assicurato da una direzione centrale d'impiego.

Guerra elettronica

Indipendentemente dall'azione delle armi, si può ostacolare considerevolmente un avversario, specialmente i suoi organi di comando, facendo ricorso alla guerra elettronica.

Nel limite delle nostre possibilità, dobbiamo concentrare gli sforzi su una preparazione sufficiente nei campi dell'esplorazione e della difesa elettronica. Contromisure elettroniche attive devono assicurare l'autoprotezione dei nostri mezzi da combattimento particolarmente minacciati.

Impiego di truppe per compiti speciali

In tutti i casi d'impiego di truppe per i compiti menzionati di seguito, occorre evitare, senza impellenti necessità, di frazionare le formazioni esistenti, affinché esse possano continuare efficacemente la loro missione di combattimento. A livello corpo d'armata, l'esecuzione di compiti speciali può essere affidata, in prima linea, ai corpi di truppa direttamente subordinati.

Protezione della neutralità

Dopo la mobilitazione, la protezione militare della neutralità rappresenta il primo collaudo per la nostra difesa nazionale militare. Il modo della nostra reazione alle violazioni della neutralità può influire decisamente sull'attitudine ulteriore dei belligeranti nei confronti del nostro Paese.

L'impiego di truppe per la protezione della neutralità mira dapprima a prevenire violazioni del territorio mediante misure di polizia. Se, malgrado ciò avvenissero violazioni, si dovrà reagire con determinazione e mezzi appropriati.

Occorre tener presente che in futuro il passaggio dal caso di protezione della neutralità a quello di difesa potrebbe effettuarsi più rapidamente che non finora.

*Impiego di truppe per il mantenimento
dell'ordine costituzionale o la protezione d'impianti importanti*

Il compito di mantenere o ristabilire l'ordine interno incombe per principio alle autorità civili e alle forze di polizia. L'esecuzione di tali compiti da parte della truppa è prevista soltanto in caso di massicce azioni a mano armata contro l'ordine costituzionale e a richiesta delle autorità civili. La truppa deve allora sgravare e appoggiare la polizia. In corrispondenza dell'accrescersi del rischio regionale di ricorrere alla violenza, in avvenire la truppa potrà essere chiamata più frequentemente a proteggere impianti importanti. Compiti di sorveglianza di questo tipo devono poter essere affidati a qualsiasi formazione combattente.

Aiuto in caso di catastrofe

In una guerra futura la popolazione di tutte le regioni del Paese sarà seriamente minacciata. Per la volontà di resistere del popolo il fatto di sapere che l'esercito è pronto a prestare aiuto alle autorità civili in casi urgenti e a limitare le conseguenze di catastrofi sarà d'importanza determinante.

Tale aiuto volto ad attenuare gli effetti di catastrofi provocate o meno da una guerra incombe principalmente a truppe specializzate (protezione aerea, truppe del genio, truppe sanitarie, ecc.). L'impiego di formazioni combattenti rappresenta invece l'eccezione e si limita alle attività che non richiedono una particolare formazione.

L'organizzazione e l'impiego di truppe di protezione aerea devono essere adeguati allo stato attuale della protezione civile e ancora più orientati verso la sua nuova concezione.

Logistica

Le formazioni logistiche devono scaricare il più possibile la truppa dei compiti estranei al combattimento e assicurare il miglior appoggio possibile nell'ambito dei servizi sanitari, di sostegno e dei trasporti.

Un'organizzazione detta «base», capace di adattarsi e subito pronta all'impiego, disponente di una rete d'impianti e di formazioni sanitarie e di sostegno, deve permettere di effettuare unicamente brevi spostamenti per l'evacuazione di malati e feriti, nonché per il rifornimento e lo sgombero di beni di sostegno. Alla truppa occorre accordare una grande autonomia logistica, al fine di renderla atta a vivere e a combattere durante lunghi periodi, anche in caso d'interruzione del rifornimento. Se necessario, per le esigenze del servizio sanitario e la manutenzione del materiale, la truppa sarà rinforzata con mezzi della «base». L'aiuto reciproco tra l'esercito e le autorità civili dev'essere assicurato e coordinato dall'organizzazione territoriale.

TRATTI FONDAMENTALI DELLA STRUTTURA DELL'ESERCITO NEGLI ANNI 80

Affinché il nostro esercito possa, da un lato, soddisfare le esigenze indicate precedentemente e, dall'altro lato, far fronte ai problemi che causerà la diminuzione degli effettivi, sono previste alcune modificazioni strutturali nel senso di un'ulteriore riorganizzazione.

Le misure previste, che saranno realizzate gradatamente,

- tengono conto del quadro circostanziale;
- sono, in parte, già in fase di realizzazione in virtù di decisioni prese dal Parlamento o dovranno ancora essergli sottoposte mediante messaggi su revisioni dell'organizzazione delle truppe, l'armamento e le costruzioni;
- non modificheranno l'ordine di battaglia a livello esercito e corpi d'armata, vale a dire il numero delle grandi unità e i loro rapporti di subordinazioni.

Corpo d'armata da campagna

I principi concernenti l'impiego del corpo d'armata da campagna esigono una più grande elasticità nelle possibilità d'impiego delle divisioni. Per tali ragioni le divisioni da campagna e le divisioni di frontiera

dovranno essere uniformate nell'articolazione e nell'equipaggiamento. Per tener conto della necessità d'accrescere la mobilità dell'artiglieria e l'integrazione di formazioni blindate a livello tattico, queste divisioni:

- disporranno di un gruppo di obici blindati;
- riceveranno un battaglione di carri armati come formazione di contrattacco e un battaglione di carri armati di fanteria. L'inserimento di una compagnia di quest'ultimo battaglione in ogni reggimento di fanteria può aumentare sensibilmente l'autonomia di combattimento di tale corpo di truppa, in particolare la sua attitudine a condurre una difesa anticarro mobile. Poiché, per diverse ragioni, il grado di meccanizzazione non può essere accresciuto durante il periodo di pianificazione menzionato nel presente rapporto, occorre far capo ai battaglioni indipendenti di carri armati delle divisioni meccanizzate e ai battaglioni d'esplorazione per la costituzione delle nuove formazioni. Il numero dei battaglioni meccanizzati rimarrà dunque invariato.

La protezione contraerea delle formazioni blindate delle divisioni meccanizzate dev'essere rafforzata con la trasformazione di gruppi leggeri di difesa contraerea in formazioni mobili di ordigni teleguidati di difesa contraerea.

Diverse innovazioni di minor portata tendono a semplificare l'organizzazione gerarchica. Si prevede segnatamente di formare nelle unità d'armata (eccettuate le zone territoriali) un battaglione di stato maggiore che raggruppi le unità di stato maggiore, di sicurezza, d'esplorazione e della polizia stradale.

Nell'ambito della nuova concezione del sostegno, i corpi di truppa logistici verranno tolti dalle divisioni.

Il previsto inserimento di una compagnia sanitaria nei reggimenti da combattimento aumenterà l'autonomia sanitaria della truppa.

Ogni battaglione di fucilieri riceverà una compagnia anticarro. Le compagnie attuali dei reggimenti di fanteria forniranno in parte l'effettivo e il materiale. Allorquando sarà giunto il momento di costituire le nuove compagnie anticarro e di lanciamine pesanti, occorrerà esaminare la trasformazione parziale delle formazioni di fanteria.

Nessuna modificazione di struttura è prevista per ciò che riguarda le formazioni di Landwehr e Landsturm delle brigate di frontiera.

Nelle zone territoriali, nell'ambito della nuova concezione di sostegno, verranno raggruppate in reggimenti di sostegno le formazioni di rifornimento, delle munizioni, del materiale e della posta da campo, allo scopo di sveltire la condotta del comando.

Corpo d'armata da montagna

Per gli stessi motivi che nelle divisioni dei corpi d'armata da campagna, nelle divisioni da montagna sono previsti:

- la costituzione di battaglioni di stato maggiore nell'ambito della semplificazione dell'organizzazione gerarchica;
- l'eliminazione dei corpi di truppa logistici;
- l'inserimento di una compagnia sanitaria nei reggimenti di fanteria da montagna.

Per ragioni d'effettivi, un gruppo d'artiglieria per divisione da montagna dovrà verosimilmente essere sciolto. Questo provvedimento sarà compensato in ampia misura con l'inserimento di compagnie di lanciamine pesanti nei reggimenti di fanteria da montagna e con l'ammodernamento dell'artiglieria da fortezza.

Truppe d'aviazione e della difesa contraerea

Nelle formazioni subordinate al comandante delle truppe d'aviazione e della difesa contraerea (formazioni di comando, brigata d'aviazione, brigata d'aerodromo, brigata di difesa contraerea, parco d'aviazione e di difesa contraerea) è prevista una sola modificazione strutturale importante; essa mira all'unificazione dell'armamento e ad ottenere un'economia di personale nei reggimenti della difesa contraerea.

Truppe d'armata

Una nuova ripartizione dei compiti permetterà di diminuire sensibilmente il numero delle formazioni adibite a compiti di sicurezza a livello armata.

Le misure necessarie da prendere nell'ambito della condotta della guerra elettronica esigeranno la costituzione di una formazione corrispondente.

Le formazioni della polizia stradale e della gendarmeria delle truppe d'armata saranno riunite in un solo corpo di truppa.

CONSEGUENZE

Conseguenze nell'ambito dell'organizzazione militare

Le caratteristiche del concetto d'impiego che abbiamo esposte nonché la struttura del nostro esercito negli anni '80 che ne deriva, avranno nell'ambito dell'organizzazione militare le seguenti conseguenze:

- La diminuzione presumibile del numero degli uomini obbligati al servizio militare impone una trasformazione e lo scioglimento di talune formazioni. La regola secondo cui le riduzioni d'effettivo devono essere sopportate in modo equanime da tutte le armi salvaguarda il carattere del nostro esercito in cui predomina la fanteria. Tenuto conto del previsto trasferimento di singole formazioni da un'arma all'altra, la quota-parte di ogni arma non subirà modificazioni superiori all'uno per cento in rapporto all'effettivo attuale dell'esercito.
- Nello stesso ordine d'idee, occorre accennare al problema del mantenimento dell'effettivo dei cavalli del treno. Infatti, malgrado tutti gli sforzi intrapresi al riguardo, il loro numero diminuisce rapidamente. La diminuzione annua è del 6 all'8 per cento. Una valutazione realistica della situazione permette di concludere che nei prossimi dieci anni la perdita ammonterà a circa 4000 cavalli del treno. Siccome i problemi di trasporto derivanti dalla diminuzione citata, segnatamente nelle regioni dell'Altipiano del Giura, potranno essere risolti con altri provvedimenti, lo scioglimento delle formazioni del treno, avantutto nei corpi d'armata da campagna, sarà ineluttabile. Per contro, gli sforzi intrapresi volti a mantenere un numero sufficiente di cavalli atti al servizio dovranno essere continuati. Anche in avvenire, le formazioni del treno non potranno

essere sostituite in montagna, dove i veicoli a motore non possono muoversi che entro certi limiti.

- Gli effettivi regolamentari che devono essere forniti dalle diverse regioni linguistiche e parti del nostro Paese, non corrispondono già più attualmente dappertutto agli effettivi realmente messi a disposizione. Questo squilibrio si accentuerà ancora negli anni futuri. La realizzazione del Concetto direttivo permetterà di ristabilire il rapporto reale.
- Per ripartire più giudiziosamente i compiti e semplificare l'organizzazione di comando, singole modificazioni di struttura e di subordinazione nelle armi e nei servizi ausiliari sono già in fase di attuazione o sono previste.

Si tratta essenzialmente dei trasferimenti seguenti:

- alle truppe da fortezza: le formazioni delle opere fortificate della fanteria e le formazioni da fortezza dell'artiglieria;
- alle truppe del materiale: le formazioni del gruppo del materiale, e le truppe di riparazione;
- alle truppe dei trasporti: le formazioni del servizio dei trasporti, e le formazioni della polizia stradale;
- alle truppe d'aviazione e della difesa contraerea: le compagnie di difesa contraerea della fanteria.

I corsi d'introduzione ancora troppo numerosi in occasione del passaggio da una classe all'altra dell'esercito, dovranno ulteriormente essere ridotti mediante i provvedimenti seguenti:

- aumento del numero delle formazioni composte di uomini di diverse classi dell'esercito;
- lasciare più frequentemente nell'attività gli specialisti in età di Landwehr.

Conseguenze nell'ambito dell'istruzione

La complessità sempre più pronunciata della tecnica di combattimento e delle armi esige forzatamente un'estensione dell'istruzione. Se non s'intende aumentare la durata totale delle prestazioni di servizio, praticamente immutata dal 1939, nonché conservare l'alto livello d'istru-

zione, fattore che determina in larga misura il valore combattivo dell'esercito, i provvedimenti applicati finora devono essere, in ogni caso, mantenuti e persino rafforzati come segue:

- colmare il vuoto nell'effettivo del corpo degli istruttori;
- modernizzare e ampliare senza ritardo le piazze di tiro, d'armi e d'esercizio esistenti e costruirne delle nuove. La realizzazione di detto programma, di capitale importanza per il nostro esercito, richiede, oltre al sacrificio finanziario, che le sue esigenze siano equamente prese in considerazione nell'ambito della pianificazione del territorio e che incontrino maggiore comprensione nell'opinione pubblica, la quale deve adeguarsi a certi inconvenienti inevitabili, causati dall'istruzione della truppa, nel nostro Paese densamente popolato;
- far capo a simulatori e a altri mezzi moderni d'istruzione quando il rendimento o il rischio intollerabile di inquinamento dell'ambiente lo giustificano;
- rafforzare l'effettivo degli specialisti incaricati del servizio e dalla manutenzione di sistemi d'armi altamente tecnici nonché di assicurare le misue atte al celere impiego dell'esercito;
- completare il programma e intensificare l'insegnamento in singoli settori dell'istruzione;
- informare, secondo metodi moderni, in previsione del possibile impiego di mezzi da combattimento psicologici. Un'informazione obiettiva e completa contribuisce notevolmente a consolidare la volontà di difesa.

Conseguenze nel campo dell'armamento e delle costruzioni

La realizzazione degli acquisti e dei perfezionamenti che risultano dai progetti del Concetto direttivo — esercito 80 dipende dai mezzi finanziari disponibili e dal grado di maturità del progetto in questione. Si applicherà inoltre il principio secondo cui gli investimenti dovranno essere in primo luogo destinati a rimpiazzare il materiale sorpassato o a colmare lacune importanti nell'ambito dell'equipaggiamento e dell'istruzione. Sulla base di questi criteri lo sforzo principale sarà prodotto nei settori seguenti, d'importanza equivalente:

-
- difesa anticarro (aumento del numero e delle prestazioni delle armi anticarro; ammodernamento dei carri armati);
 - difesa aerea (aerei per la copertura aerea e modernizzazione della difesa contraerea);
 - condotta della guerra e dell'esplorazione elettroniche;
 - istruzione (piazze d'armi, di tiro e d'esercizio migliorate e completate, simulatori per sistemi d'armi complessi, mezzi ausiliari d'istruzione);
 - protezione della truppa (equipaggiamento personale e rifugi, mezzi per il rafforzamento del terreno).

Oltre questi progetti prioritari già approvati con il programma d'armamento e di costruzioni e che si trovano in via d'attuazione, il concetto e la struttura dell'esercito degli anni '80 esigeranno ancora perfezionamenti importanti, soprattutto per il loro costo, nei settori seguenti:

- automazione della condotta del fuoco dell'artiglieria;
- mezzi per migliorare il combattimento notturno;
- completamento delle riserve di materiale sanitario e ospedaliero;
- costruzioni (impianti logistici, preparazione di distruzioni).

Da ultimo, nel corso del prossimo decennio, ancora alcuni progetti essenziali di rinnovamento (veicoli a motore, materiale di trasmissione) verranno presentati o studiati (mezzi d'intercettazione per la difesa aerea).

Conseguenze finanziarie

Non è possibile prevedere oggi il costo della realizzazione dei progetti del Concetto direttivo con una precisione che permetta di determinare un quadro finanziario. Attualmente, numerosi e importanti fattori d'incertitudine rendono aleatoria una valutazione esatta delle spese e una previsione finanziaria a lunga scadenza. Tuttavia, se si ammette che il valore reale dei mezzi disponibili per attuare l'esercito degli anni '80 corrisponderà ai crediti odierni, integrati con i supplementi richiesti dall'evoluzione della tecnica, si può ritenere — sulla base

delle previsioni ora possibili — che i progetti essenziali, e perciò il Concetto direttivo, potranno essere portati a termine entro la metà degli anni '80.

Considerazioni finali

Il Concetto direttivo — esercito 80 esprime i nostri obiettivi nell'ambito militare. Con la realizzazione progressiva di detto concetto noi teniamo conto dei fattori politico-militari e dei dati caratteristici dell'istruzione del nostro sistema di milizia, nonché delle nostre possibilità finanziarie e degli effettivi disponibili. Noi consideriamo indispensabili le misure previste, se si vuole che il nostro esercito possa continuare a compiere la missione affidatagli nell'ambito della politica di sicurezza della Svizzera.

Vi proponiamo di prendere conoscenza del presente rapporto.

* * *